GAETA

Domenica, 11 ottobre 2015

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Arcivescovado 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 346.6425585

www.arcidiocesigaeta.it/avvenire
avvenire@arcidiocesigaeta.it
Facebook: fb.com/arcidiocesigaeta
Twitter:@ChiesadiGaeta

Genetliaco

80 anni di don Ettore

L'Arcivescovo e tutto il presbiterio diocesano hanno formulano al carissimo don Ettore Santoro gli auguri più sinceri per il suo ottantesimo compleanno. Ordinato il 13 aprile 1958, è stato parroco a S. Paolo di Gaeta, a Castellonorato, Rettore del Seminario diocesano, Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose, promotore del diaconato permanente in diocesi. Dal 22 luglio 1983 è Cappellano di Sua Santità.

Un piccolo gruppo dei diaconi con don Gianni Cardillo e don Giuseppe Rosoni

nell'anno del giubileo della misericordia

«La spiritualità» il tema scelto per la formazione dei diaconi

DI VINCENZO TESTA

Sarà un anno interamente dedicato alla spiritualità quello che caratterizzerà il cammino formativo dei diaconi della nostra diocesi. Una attenzione certamente decisiva per la vita di fede di ogni battezzato e che i diaconi hanno richiesto di approfondire nel corso degli esercizi spirituali di questa estate guidati da don Gianni Cardillo presso l'Oasi Getsemani di Paestum. Don Giuseppe Rosoni che da due anni ha ricevuto l'incarico di curare la loro formazione ha elaborato il programma che prevede un incontro mensile a partire dallo scorso 8 ottobre. In totale gli incontri sono 8, uno al mese e prevedono un'alternanza tra lectio dedicate all'anno della misericordia e incontri tematici sulla spiritualità. Il primo focalizzerà l'attenzione sulla direzione spirituale, un servizio che anche i diaconi possono curare seguendo e accompagnando le persone nel loro discernimento personale. Un servizio questo di cui c'è sempre più necessità soprattutto se si fa attenzione ai tanti "feriti" dalla vita che ai bordi delle strade chiedono aiuto. Tra questi le coppie di sposi che spesso vivono momenti di difficoltà relazionale e che, forse, un diacono, con la sua esperienza di famiglia, potrà riuscire ad accompagnare con una maggiore comprensione. Il secondo metterà al centro la spiritualità familiare. Anche in questo caso si tocca un ambito molto caro ai diaconi e alle loro spose che svolgono un ministero di fatto che meriterebbe una maggiore attenzione per il sostegno che offrono, nel silenzio, al ministero dei loro sposi. il terzo tema di spiritualità sarà dedicato alla lettura spirituale dell'icona. Un argomento questo che è molto sentito dai diaconi desiderosi di crescere anche in questo ambito. Inoltre c'è una grande attesa per la Giornata che Papa Francesco ha dedicato ai diaconi nell'ambito del Giubileo della Misericordia la cui data è il 29 maggio 2016. In questo giorno sono stati invitati in Piazza San Pietro tutti i diaconi e le loro famiglie. In programma anche due giornate formative. La prima presso l'Abbazia di Montecassino con l'Abate Donato il prossimo 21 novembre sulla Regola di S. Benedetto e la seconda presso il Monastero di San Magno il 20 febbraio 2016 dove ci si confronterà su quanto avvenuto al Sinodo della famiglia. Il 2016, i diaconi della nostra diocesi, faranno festa per il 25° anniversario delle prime ordinazioni avvenute, appunto, il 25 maggio 1991 per le mani di S.E. Mons. Vincenzo Maria Farano. Insomma un anno davvero coinvolgente per i diaconi che con il loro umile servizio sono chiamati a presiedere la Carità.

incontro. *Il Questore De Matteis a San Giacomo*
«La Laudato si' per la buona pratica della giustizia»

Rischio «quinta mafia»

Da destra: Enrichetta Cesarale e il questore Giuseppe De Matteis

L'iniziativa, nata in collaborazione con Libera Latina, è stata realizzata all'interno del triduo di preghiera per la festa del Patrono d'Italia

DI ENRICHETTA CESARALE

Si è svolto proficuamente l'incontro con il questore di Latina, Giuseppe De Matteis, sul tema: "Laudato si'… per la buona pratica della giustizia", svoltosi presso la Parrocchia di S. Giacomo Apostolo di Gaeta, sabato 3 ottobre 2015 dalle ore 17 alle ore 19 circa. L'iniziativa, nata in collaborazione con Libera Latina, e realizzata all'interno del triduo di preghiera in onore di san Francesco, ha desiderato coniugare l'invito di papa Francesco nell'Enciclica "Laudato si'" alla vigilanza legislativa del bene comune, con le conclusioni della relazione della Direzione Investigativa Antimafia relativa al 2° semestre del 2014 per l'azione di contrasto ai fenomeni mafiosi, in particolare nella nostra regione Lazio.
Dalla relazione della Dia emerge che il Lazio è la regione ideale per la latitanza e per il riciclaggio di denaro di diverse mafie, dalla 'ndrangheta a cosa nostra; gruppi malavitosi che producono attività di controllo e condizionano l'economia legale, attraverso il reimpiego di denaro illecitamente acquisito con lo spaccio di stupefacenti e il riciclaggio di proventi illeciti. Gli interessi "sono orientati prevalentemente nell'edilizia, nel comparto della ristorazione e in quello turistico–alberghiero, nel settore immobiliare, nell'intermediazione finanziaria, nel commercio–attraverso l'acquisto di negozi di abbigliamento, concessionarie di auto, sale giochi– nonché nella grande e media distribuzione alimentare". Si tratta di un "sistema di corruzione diffusa", infatti sono, ormai, diventati parte del linguaggio comune espressioni quali: piazze dello spaccio, mondo di mezzo, il clan di Pomezia, ecomafie mafia capitale, ecc.
Da queste considerazioni è iniziato l'incontro con il Questore Giuseppe De Matteis, che, dopo aver descritto il suo cursus vitae che lo ha condotto da Gallipoli (Lecce), dove è nato, a divenire Vice–commissario della Polizia di Stato nel 1985 e da luglio del 2014 il capo della Questura di Latina, con il grande desiderio di essere e vivere come uomo dello Stato, compito e status da vivere con dignità e coraggio, nell'unico intento di garantire la sicurezza dei cittadini.
De Matteis ha chiaramente descritto in che senso il nostro territorio è definita "zona di riciclaggio" dove i gruppi malavitosi, cessano atti di violenza per il recupero di soldi in contanti, e passano ad una seconda fase, grazie a commercialisti, economisti, esperti di flusso di denaro, che comprano ed investono, senza attirare l'attenzione delle forze di sicurezza, creando, così, situazioni di basso profilo e, mantenendo la zona, per così dire, tranquilla, dal punto di vista di crimini violenti ed evidenti. Questo secondo momento, però, è addirittura più grave del primo, scenario di atti criminosi, perché i soldi riciclati avvelenano l'economia e creano disoccupazione. Le mafie funzionano come delle aziende e si nutrono della mentalità mafiosa diffusa e della corruzione, più sottilmente estesa, cioè la mentalità dei favori: ogni volta che si accettano o si fanno favori, si agisce a scapito della collettività, alimentando così lo stato silenzioso delle mafie.
Il Questore ha attirato l'attenzione dell'assemblea presente percorrendo le criticità e i punti di forza dell'attuale legislatura per la vigilanza sull'applicazione di norme per smascherare situazioni e gruppi mafiosi. Le criticità riguardano proprio la legislatura: la Legge antimafia risale al 1982, e quindi non riesce a contemplare le situazioni odierne, al punto da aver dovuto concettualizzare le nuove emergenze criminose sotto il nome di "Quinta mafia", in modo da poter ricorrere al 416bis per far fronte alle dinamiche attuali delle associazioni mafiose odierne. Il punto di forza, invece, consiste proprio nell'aver compreso che non basta far rispettare le leggi, serve uno sforzo maggiore che richiede, innanzitutto, il consenso dei cittadini nell'appoggiare l'operato delle forze dell'ordine, e l'utilità delle associazioni, punti di contatto significativo, per passare e prendere informazioni. Le mafie, ha affermato De Matteis, non sono così potenti come si crede e la finalità comune, di forze dell'ordine, politica e associazioni, deve consistere nella distruzione definitiva delle mafie, non rassegnandosi alla convivenza silenziosa e impotente. La legalità è un fatto di cultura; nel recupero dei valori cristiani, quali la solidarietà e la giustizia, la buona pratica della giustizia è laudata.

Da trent'anni in polizia

Nato a Gallipoli, in provincia di Lecce, il 19 agosto 1959, il Questore di Latina, Giuseppe De Matteis ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Bari nel 1983 e successivamente il master di specializzazione in "Gestione avanzata della protezione aziendale" alla Bocconi di Milano. E' entrato nei ruoli della Polizia di Stato nel 1985, con la qualifica di Vicecommissario. Promosso primo dirigente il primo gennaio 2000 e, trasferito a Roma. Ha frequentato il primo corso di specializzazione antiriciclaggio per operatori di polizia europei. E' dirigente superiore dal primo gennaio 2010. Ha conseguito numerosi attestati di merito. Questore della provincia di Frosinone dal dicembre 2010.

affidata a padre Antonio Rungi

Formazione delle Consacrate

Nell'Anno della Vita Consacrata le religiose sono chiamate a "guardare il passato con gratitudine, a vivere il presente con passione e ad abbracciare il futuro con speranza". Con questi tre obiettivi la vicedelegata dell'USMI diocesana suor Liliana D'Urso ha scritto alle suore dell'Arcidiocesi. Il coordinamento diocesano sta vivendo un momento di transizione in quanto la ex delegata Mirka Falinska, orsolina, è stata trasferita a Roma… ma le attività di formazione non possono fermarsi! Il primo ritiro delle suore è previsto per domenica 18 ottobre. Guiderà le meditazioni padre Antonio Rungi, passionista della comunità del Santuario della Madonna della Civita in Itri, che svolgerà un percorso basato sull'Anno della Vita consacrata ancora in corso e il Giubileo della Misericordia che si aprirà l'8 dicembre. La location dei ritiri sarà l'Istituto Filippo Smaldone di Formia e questi avranno cadenza mensile. La giornata di ritiro inizierà con la Messa e le Lodi alle 9; la meditazione di padre Rungi; la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione. I prossimi appuntamenti saranno il 15 novembre, 13 dicembre, 17 gennaio, 13 marzo, 17 aprile. Il 2 febbraio 2016, Giornata per la Vita consacrata, si chiuderà l'Anno speciale della Vita Consacrata e, contemporaneamente, il Giubileo dei Consacrati. Il ritiro di aprile coinciderà invece con la 53° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Suor Liliana ha invitato le suore a seguire l'Agenda diocesana facendo attenzione agli avvenimenti particolari e nazionali. **(M.D.R)**

Padre Antonio Rungi

Una mostra per offrire speranza

Un viaggio per scoprire i segni di rinascita nella terra dei fuochi dove «la luce vince l'ombra»

Nei giorni scorsi, un gruppo di fedeli della Parrocchia di San Paolo di Fondi ha visitato la mostra "la luce vince l'ombra" allestita con dipimti provenienti dalla Galleria degli Uffizi, dal Museo di Capodimonte e dalla Reggia di Caserta. Curiosità e meraviglia sono le molle che hanno spinto i fondani a scoprire una Casal di Principe che cerca di cambiare e di scacciare le tenebre e il male con la luce e il bene.
"Proprio per questo –dice Lucia D'Adamo, una delle organizzatrici dell'evento insieme al parroco don Erasmo Matarazzo– ci è sembrato giusto partecipare e condividere l'idea di visitare e sostenere questa coraggiosa comunità che vuole cambiare il presente e il futuro della loro martoriata terra e ciò, soprattutto, per testimoniare alle nuove generazioni che è possibile ricostruire la società". il racconto scritto di Lucia descrive il paesaggio, i colori, l'atmosfera di Casal di Principe e prova fare un confronto con l'agro fondano. "Le strade –racconta Lucia– sono piene di telecamere e le finestre tutte provviste di sbarre di ferro. Ci sono case modeste accanto a sontuose ville neoclassiche. Sembra di rivedere lo stesso scenario del film Gomorra". Ma questa è la terra raccontata nei libri di Saviano, la terra do don Peppe Diana, il sacerdote scout assassinato dalla camorra nella sacrestia della sua chiesa il 19 marzo 1994. "Ad accoglierci –continua Lucia– troviamo il signor Augusto Di Meo, testimone oculare dell'uccisione di don Diana che, dopo aver denunciato i killers, si è dovuto allontanare dal suo paese per quattro anni". Augusto è tornato e, adesso, continua a lottare. Dopo la visita alla tomba di don Peppe Diana, nella tarda mattinata arriva il Sindaco Natale che accompagna il gruppo a visitare la mostra allestita in una villa confiscata alla camorra.Qui ci sono grandi capolavori del 1600 che si ispirano all'esperienza artistica del Caravaggio. "Questa terra ferita e amareggiata –conclude Lucia– pretende un riscatto".

(Vi. Tes.)

La tomba di don Diana

La famiglia, una luce nel buio che può riaccendere la fede

DI ALFONSO ARTONE

Straordinario incontro in S. Pietro il 3 ottobre, preliminare al Sinodo sulla Famiglia. Tra le migliaia di fedeli, vi era la Cdal di Gaeta con la Parrocchia di S. Albina. L'apertura è stata affidata a monsignor Nunzio Galantino che ha sottolineato come "La nuova famiglia cristiana" debba essere risorsa inalienabile sia per la Chiesa che per tutta la comunità. Quindi il cardinale Angelo Bagnasco ha aspuicato che il confronto nel Sinodo si alimenti della preghiera, per relazionarsi più profondamente con Cristo. Alle 19 è intervenuto Papa Francesco, che ha emozionato l'assemblea chiedendo: "A cosa serve una piccola candela nel buio? Essa riaccende fede e speranza. Anche il profeta Elia fuggì temendo le tenebre della notte, finché trovò le risposte nella brezza leggera del vento, non nel fragore o nel chiasso". A ciascuno è stato poi donato un Rosario, a ricordare ai cristiani di essere "mendicanti di preghiera e spirito di pace".
Ha poi porto l'augurio di buon lavoro ai Padri Sinodali perché infondano fede alle famiglie, ciascuna intesa come una fiammella. Testimonianza di questo intenso pomeriggio è stata data dai protagonisti durante la messa della famiglia in S. Albina, la domenica successiva.